

SOLENNITÀ
DELL'EPIFANIA DEL SIGNORE

SANTA MESSA
CELEBRATA DAL SANTO PADRE

BENEDETTO XVI

BASILICA VATICANA, 6 GENNAIO 2010

PREPARAZIONE ALLA CELEBRAZIONE

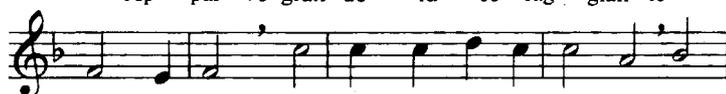
Canto

FLOS DE RADICE IESSE

L'assemblea:



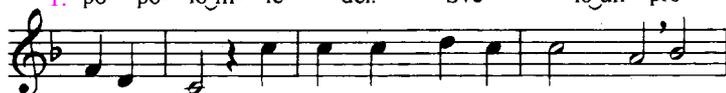
1. Flos de ra-di-ce Ies-se est na-tus
1. Ap-par-ve gran-de lu-ce rag-gian-te



1. ho-di-e, quem no-bis iam ad-es-se læ-
1. su nel ciel a il-lu-mi-nar le men-ti di un



1. ta-mur u-ni-ce. Flos il-le
1. po-po-lo in-fe-del. Sve-lò un pro-



1. Ie-sus est, Ma-ri-a Vir-go ra-dix de
1. fe-ta già: «Dal ger-me di Gia-cob-be un



1. qua flos or-tus est.
1. a-stro sor-ge-rà».

2. Hunc Isaias florem
Præsagus cecinit,
Ad eius nos amorem
Nascentes allicit.
Flos virgam superat,
Cæli terræque cives
Flos ille recreat.

2. Di Iesse sullo stelo
germoglia vago un fior;
speranza delle genti
è Cristo redentor.
Di lui predetto fu:
« Poich'egli è la salvezza,
chiamatelo Gesù ».

Letture

L'Epifania, la «manifestazione» del nostro Signore Gesù Cristo, è un mistero multiforme. La tradizione latina lo identifica con la visita dei Magi al Bambino Gesù a Betlemme, e dunque lo interpreta soprattutto come rivelazione del Messia d'Israele ai popoli pagani. La tradizione orientale, invece, privilegia il momento del battesimo di Gesù nel fiume Giordano, quando egli si manifestò quale Figlio Unigenito del Padre celeste, consacrato dallo Spirito Santo. Ma il Vangelo di Giovanni invita a considerare «epifania» anche le nozze di Cana, dove Gesù, mutando l'acqua in vino, «manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui» (Gv 2, 11). E che dovremmo dire noi, cari fratelli, specialmente noi sacerdoti della nuova Alleanza, che ogni giorno siamo testimoni e ministri dell'«epifania» di Gesù Cristo nella santa Eucaristia? Tutti i misteri del Signore la Chiesa li celebra in questo santissimo e umilissimo Sacramento, nel quale egli al tempo stesso rivela e nasconde la sua gloria. «*Adoro te devote, latens Deitas*» — adorando, preghiamo così con san Tommaso d'Aquino.

... non possiamo non prestare particolare attenzione al simbolo della stella, tanto importante nel racconto evangelico dei Magi (cfr Mt 2, 1-12). Essi erano con tutta probabilità degli astronomi. Dal loro punto di osservazione, posto ad oriente rispetto alla Palestina, forse in Mesopotamia, avevano notato l'apparire di un nuovo astro, ed avevano interpretato questo fenomeno celeste come annuncio della nascita di un re, precisamente, secondo le Sacre Scritture, del re dei Giudei (cfr Nm 24, 17). I Padri della Chiesa hanno visto in questo singolare episodio narrato da san Matteo anche una sorta di «rivoluzione» cosmologica, causata dall'ingresso nel mondo del Figlio di Dio. Ad esempio, san Giovanni Crisostomo scrive: «Quando la stella giunse sopra il bambino, si fermò, e ciò poteva farlo soltanto una potenza che gli astri non hanno: prima, cioè, nascondersi, poi apparire di nuovo, e infine arrestarsi» (*Omelie sul Vangelo di Matteo*, 7, 3). San Gregorio di Nazianzo afferma che la nascita di Cristo impresse nuove orbite agli astri (cfr *Poemi dogmatici*, V, 53-

64: PG 37, 428-429). Il che è chiaramente da intendersi in senso simbolico e teologico. In effetti, mentre la teologia pagana divinizzava gli elementi e le forze del cosmo, la fede cristiana, portando a compimento la rivelazione biblica, contempla un unico Dio, Creatore e Signore dell'intero universo.

È l'amore divino, incarnato in Cristo, la legge fondamentale e universale del creato. Ciò va inteso invece in senso non poetico, ma reale. Così lo intendeva del resto lo stesso Dante, quando, nel verso sublime che conclude il Paradiso e l'intera Divina Commedia, definisce Dio «l'amor che move il sole e l'altre stelle» (*Paradiso*, XXXIII, 145). Questo significa che le stelle, i pianeti, l'universo intero non sono governati da una forza cieca, non obbediscono alle dinamiche della sola materia. Non sono, dunque, gli elementi cosmici che vanno divinizzati, bensì, al contrario, in tutto e al di sopra di tutto vi è una volontà personale, lo Spirito di Dio, che in Cristo si è rivelato come Amore (cfr Enc. *Spe salvi*, 5). Se è così, allora gli uomini — come scrive san Paolo ai Colossesi — non sono schiavi degli «elementi del cosmo» (cfr *Col 2*, 8), ma sono liberi, capaci cioè di relazionarsi alla libertà creatrice di Dio. Egli è all'origine di tutto e tutto governa non alla maniera di un freddo ed anonimo motore, ma quale Padre, Sposo, Amico, Fratello, quale Logos, «Parola-Ragione» che si è unita alla nostra carne mortale una volta per sempre ed ha condiviso pienamente la nostra condizione, manifestando la sovrabbondante potenza della sua grazia. C'è dunque nel cristianesimo una peculiare concezione cosmologica, che ha trovato nella filosofia e nella teologia medievali delle altissime espressioni.

Il pensiero cristiano paragona il cosmo ad un «libro» ... considerandolo come l'opera di un Autore che si esprime mediante la «sinfonia» del creato. All'interno di questa sinfonia si trova, a un certo punto, quello che si direbbe in linguaggio musicale un «assolo», un tema affidato ad un singolo strumento o ad una voce; ed è così importante che da esso dipende il significato dell'intera opera.

Questo «assolo» è Gesù, a cui corrisponde, appunto, un segno regale: l'apparire di una nuova stella nel firmamento. Gesù è paragonato dagli antichi scrittori cristiani ad un nuovo sole. Secondo le attuali conoscenze astrofisiche, noi lo dovremmo paragonare ad una stella ancora più centrale, non solo per il sistema solare, ma per l'intero universo conosciuto. In questo misterioso disegno, al tempo stesso fisico e metafisico, che ha portato alla comparsa dell'essere umano quale coronamento degli elementi del creato, è venuto al mondo Gesù: «nato da donna» (*Gal 4, 4*), come scrive san Paolo. Il Figlio dell'uomo riassume in sé la terra e il cielo, il creato e il Creatore, la carne e lo Spirito. È il centro del cosmo e della storia, perché in Lui si uniscono senza confondersi l'Autore e la sua opera.

*Dall'omelia della solennità
dell'Epifania del Signore 2009
del Santo Padre BENEDETTO XVI*

Reading

Epiphany, the “manifestation” of our Lord Jesus Christ, is a many-faceted mystery. The Latin tradition identifies it with the visit of the Magi to the Infant Jesus in Bethlehem and thus interprets it above all as a revelation of the Messiah of Israel to the Gentiles. The Eastern tradition on the other hand gives priority to the moment of Jesus’ Baptism in the River Jordan when he manifested himself as the Only-Begotten Son of the heavenly Father, consecrated by the Holy Spirit. John’s Gospel, however, also invites us to consider as an “epiphany” the wedding at Cana, during which, by changing the water into wine, Jesus “manifested his glory; and his disciples believed in him” (*Jn* 2:11). And what should we say, dear brothers and sisters, especially we priests of the New Covenant who are every day witnesses and ministers of the “epiphany” of Jesus Christ in the Holy Eucharist? The Church celebrates all the mysteries of the Lord in this most holy and most humble Sacrament in which he both reveals and conceals his glory. “*Adoro te devote, latens Deitas*” — in adoration, thus we pray along with St Thomas Aquinas.

... we cannot fail to pay particular attention to the symbol of the star that is so important in the Gospel account of the Magi (cf. *Mt* 2: 1-12). In all likelihood the Wise Men were astronomers. From their observation point, situated in the East compared to Palestine, perhaps in Mesopotamia, they had noticed the appearance of a new star and had interpreted this celestial phenomenon as the announcement of the birth of a king, specifically that in accordance with the Sacred Scriptures of the King of the Jews (cf. *Nm* 24:17). The Fathers of the Church also saw this unique episode recounted by St Matthew as a sort of cosmic “revolution” caused by the Son of God’s entry into the world. For example, St John Chrysostom writes: “The star, when it stood over the young Child, stayed its course again: which thing itself was of a greater power than belongs to a star, now to hide itself, now to appear, and having appeared to stand still” (*Homily on the Gospel of Matthew*, 7, 3). St Gregory of

Nazianzus states that the birth of Christ gave the stars new orbits (cf. *Dogmatic Poems*, vv. 53-64: PG 37, 428-429). This is clearly to be understood in a symbolic and theological sense. In effect, while pagan theology divinized the elements and forces of the cosmos, the Christian faith, in bringing the biblical Revelation to fulfilment, contemplates only one God, Creator and Lord of the whole universe.

The divine and universal law of creation is divine love, incarnate in Christ. However, this should not be understood in a poetic but in a real sense. Moreover, this is what Dante himself meant when, in the sublime verse that concludes the *Paradiso* and the entire *Divina Commedia*, he describes God as “the Love which moves the sun and the other stars” (*Paradiso*, XXXIII, 145). This means that the stars, planets and the whole universe are not governed by a blind force, they do not obey the dynamics of matter alone. Therefore, it is not the cosmic elements that should be divinized. Indeed, on the contrary, within everything and at the same time above everything there is a personal will, the Spirit of God, who in Christ has revealed himself as Love (cf. Encyclical *Spe Salvi*, 5). If this is the case, then, as St Paul wrote to the Colossians, people are not slaves of the “elemental spirits of the universe” (cf. *Col 2:8*) but are free, that is, capable of relating to the creative freedom of God. God is at the origin of all things and governs all things, not as a cold and anonymous engine but rather as Father, Husband, Friend, Brother and as the *Logos*, “Word-Reason” who was united with our mortal flesh once and for all and fully shared our condition, showing the superabundant power of his grace. Thus there is a special concept of the cosmos in Christianity which found its loftiest expression in medieval philosophy and theology.

Christian thought compares the cosmos to a “book” ... considering it as the work of an Author who expresses himself in the “symphony” of the Creation. In this symphony is found, at a certain point, what might be called in musical terminology a “solo”, a theme

given to a single instrument or voice; and it is so important that the significance of the entire work depends on it. This “solo” is Jesus, who is accompanied by a royal sign: the appearance of a new star in the firmament. Jesus is compared by ancient Christian writers to a new sun. According to current astrophysical knowledge, we should compare it with a star that is even more central, not only for the solar system but also for the entire known universe. Within this mysterious design, simultaneously physical and metaphysical, which led to the appearance of the human being as the crowning of Creation’s elements, Jesus came into the world: “born of woman” (*Gal 4:4*), as St Paul writes. The Son of man himself epitomizes the earth and heaven, the Creation and the Creator, the flesh and the Spirit. He is the centre of the cosmos and of history, for in him the Author and his work are united without being confused with each other.

*From the homily for the Solemnity
of the Epiphany of the Lord 2009
by the Holy Father BENEDICT XVI*



RITI DI INTRODUZIONE

Mentre il Santo Padre e i Ministri si avviano all'Altare si canta:

TU ES PETRUS

La schola:

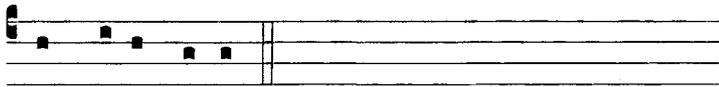
Tu es Petrus, et super hanc Tu sei Pietro, e su questa pietra
petram ædificabo Ecclesiam edificherò la mia Chiesa.
meam.

Canto d'ingresso

La schola:



R. Ve-ni-te, * ado-remus e- um, qui- a ipse est Domi-



nus De- us noster.

Venite, adoriamo il Signore: egli è il nostro Dio.

L'assemblea ripete: Venite, adoremus eum, quia ipse est Dominus
Deus noster.

SALMO 71

1. Deus, iudicium tuum regi da, et iustitiam tuam filio regis; iudicet populum tuum in iustitia, et pauperes tuos in iudicio. **R.**

2. Reges Tharsis et insulæ munerā offerent, reges Arabum et Saba dona adducent. Et adorabunt eum omnes reges, omnes gentes servient ei. **R.**

3. Sit nomen eius benedictum in sæcula, ante solem permanebit nomen eius. Et benedicentur in ipso omnes tribus terræ, omnes gentes magnificabunt eum. **R.**

1. Dio, da' al re il tuo giudizio, al figlio del re la tua giustizia; regga con giustizia il tuo popolo e i tuoi poveri con rettitudine.

2. I re di Tarsis e delle isole porteranno offerte, i re degli Arabi e di Saba offriranno tributi. A lui tutti i re si prosterranno, lo serviranno tutte le nazioni.

3. Il suo nome duri in eterno, davanti al sole persista il suo nome. In lui saranno benedette tutte le stirpi della terra e tutti i popoli lo diranno beato.

Il Santo Padre:

In nomine Patris, et Filii, et Spiritus Sancti.
R. Amen.

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
R. Amen.

... saluta l'assemblea:

Pax vobis.
R. Et cum spiritu tuo.

La pace sia con voi.
R. E con il tuo spirito.

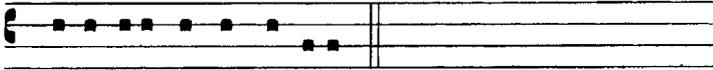
... introduce la celebrazione e l'atto penitenziale:

Cari fratelli e sorelle,
celebriamo oggi con gioia la solennità dell'Epifania,
manifestazione di Cristo alle genti, rappresentate dai Magi.
Essi sono i primi di una lunga processione di uomini e donne
che nella loro vita hanno costantemente cercato con lo sguardo
la stella di Dio.

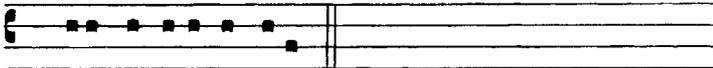
All'inizio della celebrazione
l'esempio dei Magi è un invito ad aprire i nostri cuori;
Cristo, luce del mondo, ci invita a quel pellegrinaggio interiore
che conduce all'adorazione e all'unione con lui.

Prepariamoci alla misteriosa *epifania* di Gesù Cristo
nella santa Eucaristia
riconoscendo i nostri peccati.

Dopo una breve pausa di silenzio, il Santo Padre dice:



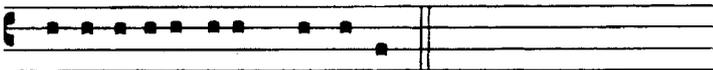
Mi-se-rere nostri, Domine.
Pietà di noi, Signore.



R. Quia peccavimus tibi.
R. Contro di te abbiamo peccato.



Ostende nobis, Domine, mi-se-ri-cordi- am tu-am.
Mostraci, Signore, la tua misericordia.



R. Et sa-lu-tare tu-um da no-bis.
R. E donaci la tua salvezza.

Il Santo Padre:

Misereatur nostri omnipotens
Deus et, dimissis peccatis no-
stris, perducatur nos ad vitam
aeternam.

R. Amen.

Dio onnipotente abbia miseri-
cordia di noi, perdoni i nostri
peccati e ci conduca alla vita
eterna.

R. Amen.

La schola e l'assemblea cantano alternativamente le invocazioni:

Kyrie
(Cum iubilo)

La schola:

L'assemblea:

Ky- ri- e, e-le- i-son. Ky- ri- e, e- le- i- son.

La schola:

L'assemblea:

Ky- ri- e, e-le- i-son. Chri- ste, e- le- i- son.

La schola:

L'assemblea:

Chri- ste, e-le- i-son. Chri-ste, e- le- ison.

La schola:

L'assemblea:

Ky- ri- e, e- le- i-son. Ky- ri- e, e-le-

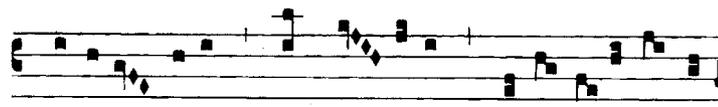
La schola: *L'assemblea:*

i- son. Ky-ri- e,
e- le- i-son.

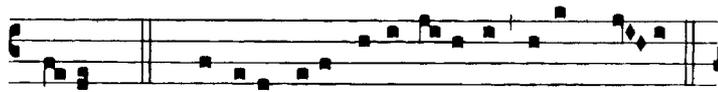
Gloria
(Cum iubilo)

Il Santo Padre intona il Gloria in excelsis: la schola e l'assemblea lo cantano acclamando a Dio e a Cristo Signore.

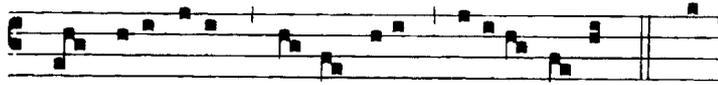
Glo- ri- a in excel- sis De- o. Et in terra pax homi-
ni- bus bo- næ vo- lunta- tis. Lauda- mus te. Bene- di-
cimus te. Ado- ra- mus te. Glo- ri- fi- ca- mus te.
Grati- as agimus tibi propter magnam glo- ri- am tu- am.



Domine De-us, Rex cæ-lestis, De-us Pa-ter omni-



pot-ens. Domine Fi-li uni-ge-ni-te Iesu Chri-ste.



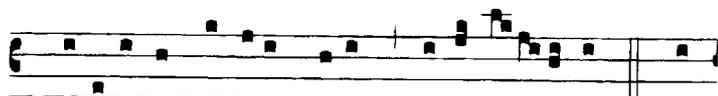
Do-mine De-us, Agnus De-i, Fi-li-us Pa-tris. Qui



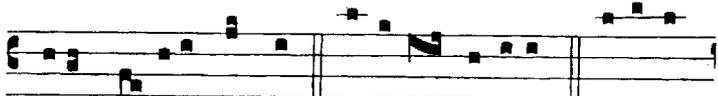
tol-lis pec-ca-ta mundi, mi-se-re-re no-bis. Qui tollis pec-



ca-ta mundi, sus-ci-pe de-pre-ca-ti-o-nem nostram.



Qui sedes ad dexteram Patris, mi-se-re-re no-bis. Quo-



ni-am tu solus Sanctus. Tu so-lus Dominus. Tu so-lus

Altissimus, Ie-su Chri- ste. Cum Sancto Spi-ri-tu,
in glo-ri- a De- i Pa- tris. A- men.

Orazione colletta

Il Santo Padre:

Oremus.

Deus, qui hodierna die Unigenitum tuum gentibus stella duce revelasti, concede propitius, ut, qui iam te ex fide cognovimus, usque ad contemplandam speciem tuæ celsitudinis perducamur.

Per Dominum nostrum Iesum Christum, Filium tuum, qui tecum vivit et regnat in unitate Spiritus Sancti, Deus, per omnia sæcula sæculorum.

R. Amen.

Preghiamo.

O Dio, che in questo giorno, con la guida della stella, hai rivelato alle genti il tuo unico Figlio, conduci benigno anche noi, che già ti abbiamo conosciuto per la fede, a contemplare la grandezza della tua gloria.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

R. Amen.



LITURGIA DELLA PAROLA

Prima lettura

Die Herrlichkeit des Herrn
geht leuchtend auf über dir

La gloria del Signore
brilla sopra di te

Lusung aus dem Buch Jesája.

Dal libro del profeta Isaia.

60, 1-6

Auf, werde licht, Jerusalem, denn es kommt dein Licht, und die Herrlichkeit des Herrn geht leuchtend auf über dir. Denn siehe, Finsternis bedeckt die Erde und Dunkel die Völker doch über dir geht leuchtend der Herr auf, seine Herrlichkeit erscheint über dir.

Völker wandern zu deinem Licht und Könige zu deinem strahlenden Glanz. Blick auf und schau umher: Sie alle versammeln sich und kommen zu dir. Deine Söhne kommen von fern, deine Töchter trägt man auf den Armen herbei.

Du wirst es sehen, und du wirst strahlen, dein Herz bebt vor Freude und öffnet sich weit. Denn der Reichtum des Meeres strömt dir zu, die Schätze der Völker kommen zu dir. Zahllose Kamele bedecken dein Land,

Alzati, rivestiti di luce, [Gerusalemme] perché viene la tua luce, la gloria del Signore brilla sopra di te. Poiché, ecco, la tenebra ricopre la terra, nebbia fitta avvolge i popoli; ma su di te risplende il Signore, la sua gloria appare su di te.

Cammineranno le genti alla tua luce, i re allo splendore del tuo sorgere. Alza gli occhi intorno e guarda: tutti costoro si sono radunati, vengono a te. I tuoi figli vengono da lontano, le tue figlie sono portate in braccio.

Allora guarderai e sarai raggian- te, palpiterà e si dilaterà il tuo cuore, perché l'abbondanza del mare si riverserà su di te, verrà a te la ricchezza delle genti. Uno stuolo di cammelli ti invaderà, dromedari di Màdian e di Efa,

Dromedare aus Midian und Efa. Sie alle kommen von Saba, bringen Weihrauch und Gold und verkünden die ruhmreichen Taten des Herrn.

tutti verranno da Saba, portando oro e incenso e proclamando le glorie del Signore.



2. Florebit in diebus eius iustitia et abundantia pacis, donec auferatur luna. Et dominabitur a mari usque ad mare, et a Flumine usque ad terminos orbis terrarum. **R.**

3. Reges Tharsis et insulae munerum offerent, reges Arabum et Saba dona adducent. Et adorabunt eum omnes reges, omnes gentes servient ei. **R.**

4. Quia liberabit inopem clamantem, et pauperem cui non erat adiutor. Parcet pauperi et inopi, et animas pauperum salvas faciet. **R.**

2. Nei suoi giorni fiorisca il giusto e abbondi la pace, finché non si spenga la luna. E domini da mare a mare, dal fiume sino ai confini della terra.

3. I re di Tarsis e delle isole portino tributi, i re di Saba e di Seba offrano doni. Tutti i re si prostrino a lui, lo servano tutte le genti.

4. Perché egli libererà il misero che invoca e il povero che non trova aiuto. Abbia pietà del debole e del misero e salvi la vita dei miseri.

Seconda lettura

Todos los pueblos
están llamados, en Cristo Jesús,
a participar en la misma
herencia

Lectura de la carta del apóstol
san Pablo a los Efesios.

Hermanos: habéis oído hablar
de la distribución de la gracia de
Dios que se me ha dado en favor
vuestro.

Ora è stato rivelato
che tutte le genti sono chiamate,
in Cristo Gesù, a condividere
la stessa eredità

Dalla lettera di san Paolo apo-
stolo agli Efesini. **3, 2-3a. 5-6**

Fratelli, penso che abbiate sen-
tito parlare del ministero della
grazia di Dio, a me affidato a
vostro favore: per rivelazione
mi è stato fatto conoscere il
mistero.

Ya que se me dio a conocer por revelación el misterio que no había sido manifestado a los hombres en otros tiempos, como ha sido revelado ahora por el Espíritu a sus santos apóstoles y profetas: que también los gentiles son coherederos, miembros del mismo cuerpo y partícipes de la promesa en Jesucristo, por el Evangelio.

Esso non è stato manifestato agli uomini delle precedenti generazioni come ora è stato rivelato ai suoi santi apostoli e profeti per mezzo dello Spirito: che le genti sono chiamate, in Cristo Gesù, a condividere la stessa eredità, a formare lo stesso corpo e ad essere partecipi della stessa promessa per mezzo del Vangelo.



Verbum Domini. **R.** De- o gra- ti- as.

Parola di Dio. **R.** Rendiamo grazie a Dio.

Acclamazione al Vangelo

Mentre il Diacono porta solennemente il Libro dei Vangeli all'ambone, l'assemblea acclama il Cristo presente nella sua Parola.

La schola:



L'assemblea ripete: Alleluia.

La schola:

Vidimus stellam eius in oriente et venimus adorare Dominum.

Abbiamo visto la sua stella in oriente e siamo venuti per adorare il Signore.

L'assemblea: Alleluia.

Vangelo

Venimus ab oriente
adorare regem

Siamo venuti dall'oriente
per adorare il re

℣. Dominus vobiscum.

℣. Il Signore sia con voi.

℟. Et cum spiritu tuo.

℟. E con il tuo spirito.

✠ Lectio sancti Evangelii secundum Matthæum.

✠ Dal Vangelo secondo Matteo. 2, 1-12

℟. Gloria tibi, Domine.

℟. Gloria a te, o Signore.

Cum natus esset Iesus in Bethlehem Iudææ in diebus Herodis regis, ecce Magi ab oriente venerunt Hierosolymam, dicentes: «Ubi est, qui natus est, Rex Iudæorum? Vidimus enim stellam eius in oriente et venimus adorare eum». Audiens autem Herodes rex turbatus est et om-

Nato Gesù a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode, ecco, alcuni Magi vennero da oriente a Gerusalemme e dicevano: «Dov'è colui che è nato, il re dei Giudei? Abbiamo visto spuntare la sua stella e siamo venuti ad adorarlo». All'udire questo, il re Erode restò turbato e con lui tutta Gerusalemme. Riuniti tutti

nis Hierosolyma cum illo; et congregans omnes principes sacerdotum et scribas populi, sciscitabatur ab eis ubi Christus nasceretur. At illi dixerunt ei: «In Bethlehem Iudææ. Sic enim scriptum est per prophetam: “Et tu, Bethlehem terra Iudæ, nequaquam minima es in principibus Iudæ; ex te enim exiet dux, qui reget populum meum Israel”».

Tunc Herodes, clam vocatis Magis, diligenter didicit ab eis tempus stellæ quæ apparuit eis, et mittens illos in Bethlehem, dixit: «Ite, et interrogate diligenter de puero; et cum inveneritis renuntiate mihi, ut et ego veniens adorem eum».

Qui cum audissent regem, abierunt. Et ecce stella, quam viderant in oriente, antecedebat eos, usque dum veniens staret supra, ubi erat puer. Videntes autem stellam gavisissimi sunt gaudio magno valde. Et intrantes domum viderunt puerum cum Maria matre eius, et procidentes adoraverunt eum; et apertis thesauris suis, obtulerunt ei munera, aurum et tus et myrrham. Et

i capi dei sacerdoti e gli scribi del popolo, si informava da loro sul luogo in cui doveva nascere il Cristo. Gli risposero: «A Betlemme di Giudea, perché così è scritto per mezzo del profeta: “E tu, Betlemme, terra di Giuda, non sei davvero l’ultima delle città principali di Giuda: da te infatti uscirà un capo che sarà il pastore del mio popolo, Israele”».

Allora Erode, chiamati segretamente i Magi, si fece dire da loro con esattezza il tempo in cui era apparsa la stella e li inviò a Betlemme dicendo: «Andate e informatevi accuratamente sul bambino e, quando l’avrete trovato, fatemelo sapere, perché anch’io venga ad adorarlo».

Udito il re, essi partirono. Ed ecco, la stella, che avevano visto spuntare, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino. Al vedere la stella, provarono una gioia grandissima. Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, si prostrarono e lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offrirono in dono oro, incenso e mirra. Avvertiti in sogno di non tornare da Erode,

responso accepto in somnis, ne redirent ad Herodem, per aliam viam reversi sunt in regionem suam. per un'altra strada fecero ritorno al loro paese.



Verbum Domini. *R.* Laus tibi, Christe.

Parola del Signore. *R.* Lode a te, o Cristo.

Il Santo Padre bacia il Libro dei Vangeli in segno di venerazione e benedice con esso l'assemblea.

La schola canta:

Te decet laus, te decet hymnus. A te la nostra lode, a te il nostro
Tibi gloria Deo Patri et Filio, canto. A te la gloria, Dio, Padre e
cum Sancto Spiritu, in sæcula Figlio e Spirito Santo, nei secoli
sæculorum. Amen. dei secoli. Amen.

Annunzio del giorno della Pasqua

Il cantore:

Noveritis, fratres carissimi, quod annuente Dei misericordia, sicut de Nativitate Domini nostri Iesu Christi gavissimus, ita et de Resurrectione eiusdem Salvatoris nostri gaudium vobis annuntiamus.

Sappiate, fratelli carissimi, che, con il favore della misericordia di Dio, come ci siamo rallegrati per la Nascita del nostro Signore Gesù Cristo, così vi annunciamo la gioia della Risurrezione dello stesso nostro Salvatore.

Die decima septima februarii erit dies Cinerum, et initium ieiunii sacratissimæ Quadragesimæ.

Il 17 febbraio sarà il giorno delle Ceneri, inizio del digiuno della sacra Quaresima.

Die quarta aprilis sanctum Pascha Domini nostri Iesu Christi cum gaudio celebrabitur.

Il 4 aprile celebriamo con gioia la Santa Pasqua del nostro Signore Gesù Cristo;

Die decima tertia maii erit Ascensio Domini nostri Iesu Christi.

il 13 maggio, l'Ascensione del Signore;

Die vicesima tertia eiusdem festum Pentecostes.

il 23 maggio, la solennità di Pentecoste;

Die tertia iunii festum sanctissimi Corporis et Sanguinis Christi.

il 3 giugno, la solennità del Santissimo Corpo e Sangue di Cristo.

Die vicesima octava novembris
Dominica prima Adventus Do-
mini nostri Iesu Christi, cui est
honor et gloria, in sæcula sæcu-
lorum. Amen.

Il 28 novembre sarà la prima
Domenica dell'Avvento del Si-
gnore nostro Gesù Cristo: a lui
sia onore e gloria nei secoli dei
secoli. Amen.

Omelia

Il Santo Padre tiene l'omelia.

Segue una pausa di silenzio per la riflessione personale.

* In Italia la solennità dell'Ascensione si celebra Domenica 16 maggio;
la solennità del Santissimo Corpo e Sangue di Cristo Domenica 6 giugno.

Credo

La schola e l'assemblea cantano il Credo, affermando la propria fede.

Il cantore: Amen. Credo.

L'assemblea:



La schola:

Credo in Deum, Patrem omnipotentem, creatorem caeli et terrae. Io credo in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra.



La schola:

Et in Iesum Christum, Filium eius unicum, Dominum nostrum: qui conceptus est de Spiritu Sancto, natus ex Maria Virgine, passus sub Pontio E in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, pati sotto Ponzio Pilato, fu crocifis-

Pilato, crucifixus, mortuus et sepultus; descendit ad inferos. so, morì e fu sepolto; discese agli inferi.



La schola:

Tertia die resurrexit a mortuis; ascendit ad caelos, sedet ad dexteram Dei Patris omnipotentis; inde venturus est iudicare vivos et mortuos. Il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente; di là verrà a giudicare i vivi e i morti.



La schola:

Credo in Spiritum Sanctum, sanctam Ecclesiam catholicam, Sanctorum communionem, remissionem peccatorum, carnis resurrectionem, vitam aeternam. Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna.



Preghiera dei fedeli

Il Santo Padre:

Fratelli carissimi,
siamo illuminati dalla luce del Signore nostro Re
che appare a noi inerme, povero e indifeso,
un piccolo bambino avvolto in fasce nelle braccia di sua madre.
Ci prostriamo adorandolo
e umilmente presentiamo a lui le nostre suppliche.

Il cantore:



R. Kyrie, eleison.

Il Diacono:

1. Oremus pro Ecclesia sancta Dei.

Preghiera in silenzio.

Swahili

Bwana Mungu Mwenyezi, awezeshe ninyi kuwa ni «alama na vyombo» vya Yule ambaye ni mwanga wa mataifa, ili kwamba, mwanga huu, uweze kuianzua dunia ile nuru ya Kristo, kugundua na hatimaye, kuuisha Mwaka wa Mapadre, uelewa wa

Il Signore Dio nostro le conceda di essere «segno e strumento» di colui che è luce dei popoli, affinché possa far risplendere nel mondo la luce di Cristo e riscoprire e rinvigorire in sé, in questo anno sacerdotale, la coscienza dello straordinario e

ndani kabisa kuhusu neema inayowakilishwa na wote waliopelewa daraja takatifu.

indispensabile dono di grazia che il ministero ordinato rappresenta.

Il cantore: Kyrie, eleison.

℟. Kyrie, eleison.

Il Diacono:

2. Oremus pro Pontifice nostro Benedicto.

Preghiera in silenzio.

Francese

Le Seigneur notre Dieu l'affermisse dans son amour de prédilection, afin qu'il soit le courageux et fidèle Pasteur du troupeau du Christ et que, toujours docile aux inspirations de son Esprit, il soit le témoin de l'unique Vérité qui sauve.

Il Signore Dio nostro lo confermi nel suo amore di predilezione, affinché sia coraggioso e fedele Pastore del gregge di Cristo e, sempre docile alle ispirazioni del suo Spirito, sia testimone dell'unica Verità che salva.

Il cantore: Kyrie, eleison.

℟. Kyrie, eleison.

Il Diacono:

3. Oremus pro humanæ vitæ necessitatibus.

Preghiera in silenzio.

Inglese

On this day the Lord our God is manifested and revealed within history as the light of the world; may he come to the help of those who are afflicted by difficulties of any kind, so that, in listening to the Church, they may recognize in her the voice of Christ, Son of God and Redeemer of the world, and may at last be welcomed into the promised land, the kingdom of freedom, justice and peace.

Il Signore Dio nostro, che oggi si manifesta e si rivela nella storia come luce del mondo, soccorra quanti sono afflitti da diverse necessità, affinché, ascoltando la Chiesa, sappiano scorgere in essa la voce di Cristo, Figlio di Dio e Redentore del mondo, e siano finalmente introdotti nella terra promessa, dove regnano libertà, giustizia e pace.

Il cantore: Kyrie, eleison.

R. Kyrie, eleison.

Il Diacono:

4. Oremus pro universo mundo.

Pregliera in silenzio.

Arabo

ليساعد الله ربنا كل إنسان متعطش إليه، كي يحمين إيجاد صورته الكاملة في المسيح القادي، الله الذي تجلى في طفل بيت لحم وفي المصلوب القائم من الموت.

Il Signore Dio nostro aiuti ogni uomo che, forse non sempre in modo consapevole, ha sete di lui, nostro creatore, affinché sappia trovare la sua immagine perfetta in Cristo redentore, il Dio che si è manifestato nel Bambino di Betlemme e nel Crocifisso risorto.

Il cantore: Kyrie, eleison.

R. Kyrie, eleison.

Il Diacono:

5. Oremus pro familia Domini hodie hic congregata.

Preghiera in silenzio.

Portoghese

O Senhor nosso Deus abençoe a sua família reunida hoje à volta do altar, para que, imitando o serviço prestado pela estrela aos Magos do Oriente guiando-os até Jesus, saiba anunciar Cristo, luz do mundo, com a palavra e o testemunho da vida.

Il Signore Dio nostro benedica la famiglia di Dio oggi riunita intorno all'altare, affinché, imitando il servizio che la stella rese ai Magi d'Oriente guidandoli fino a Gesù, sappia annunciare Cristo, luce del mondo, con la parola e la testimonianza della vita.

Il cantore: Kyrie, eleison.

℟. Kyrie, eleison.

Il Santo Padre:

Padre di bontà,
in questo giorno hai rivelato a tutte le genti
che Gesù, luce del mondo, è la mèta della storia,
il punto di arrivo
del nostro provvidenziale cammino di redenzione,
che culmina nella sua morte e risurrezione;
guidaci in questo pellegrinaggio
e ascolta benigno le preghiere che, prostrati come i Magi,
ti abbiamo rivolto umili e fiduciosi.
Per Cristo nostro Signore.

℟. Amen.



LITURGIA EUCARISTICA

Mentre vengono portate al Santo Padre le offerte per il sacrificio, si esegue il

Canto di offertorio

PUER NATUS IN BETHLEHEM

La schola:

P U-er na-tus in Béthlehem, alle-lú-ia : Unde gaudet
Je-rú-sa-lem, alle-lú-ia, alle-lú-ia. **R.** In cordis jú-bi-lo Chri-
stum na-tum ado-rémus, Cum novo cánti-co.

1. Il Bambino è nato a Betlemme, alleluia, ne gioisce Gerusalemme, alleluia.
Nel giubilo del cuore adoriamo Cristo bambino con un nuovo cantico.

La schola:

2. Assumpsit carnem Filius, alleluia, Dei Patris altissimus, alleluia.

In cordis iubilo Christum natum adoremus. Nel giubilo del cuore adoriamo Cristo bambino con un nuovo cantico.

L'assemblea:

3. Per Gabrielem nuntium, alleluia, Virgo concepit Filium, alleluia.

In cordis iubilo Christum natum adoremus.

4. Hic iacet in præsepio, alleluia, qui regnat sine termino, alleluia.

In cordis iubilo Christum natum adoremus.

5. Et angelus pastoribus, alleluia, revelat quod sit Dominus, alleluia.

In cordis iubilo Christum natum adoremus.

6. De Matre natus Virgine, alleluia, qui lumen est de lumine, alleluia.

In cordis iubilo Christum natum adoremus.

7. In hoc natali gaudio, alleluia, benedicamus Domino, alleluia.

In cordis iubilo Christum natum adoremus.

8. Laudetur sancta Trinitas, alleluia, Deo dicamus gratias, alleluia.

8. Sia lode alla santa Trinità, siano rese grazie a Dio.

In cordis iubilo Christum natum adoremus.

Il Santo Padre:

Orate, fratres: ut meum ac vestrum sacrificium acceptabile fiat apud Deum Patrem omnipotentem.

Pregate, fratelli, perché il mio e vostro sacrificio sia gradito a Dio, Padre onnipotente.

R. Suscipiat Dominus sacrificium de manibus tuis ad laudem et gloriam nominis sui, ad utilitatem quoque nostram totiusque Ecclesiae suae sanctae.

R. Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio a lode e gloria del suo nome, per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.

Orazione sulle offerte

Il Santo Padre:

Ecclesiae tuae, quaesumus, Domine, dona propitius intueri, quibus non iam aurum, thus et myrrha profertur, sed quod eisdem muneribus declaratur, immolatur et sumitur, Iesus Christus.

Guarda, o Padre, i doni della tua Chiesa, che ti offre non oro, incenso e mirra, ma colui che in questi santi doni è significato, immolato e ricevuto: Gesù Cristo nostro Signore.

Qui vivit et regnat in saecula saeculorum.

Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

R. Amen.

R. Amen.

PREGHIERA EUCARISTICA I

Il Santo Padre invita l'assemblea a innalzare il cuore verso il Signore nell'orazione e nell'azione di grazie, e l'associa a sé nella solenne preghiera che, a nome di tutti, rivolge al Padre per mezzo di Gesù Cristo nello Spirito Santo.

Prefazio dell'Epifania

De Christo
lumine gentium

Cristo
luce di tutti i popoli

Il Santo Padre:

Dominus vobiscum.

R. Et cum spiritu tuo.

Sursum corda.

R. Habemus ad Dominum.

Gratias agamus Domino Deo nostro.

R. Dignum et iustum est.

Vere dignum et iustum est, æquum et salutare, nos tibi semper et ubique gratias agere: Domine, sancte Pater, omnipotens æterne Deus:

Quia ipsum in Christo salutis nostræ mysterium hodie ad lumen gentium revelasti, et, cum in substantia nostræ mortalitatis apparuit, nova nos immortalitatis eius gloria reparasti.

Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

In alto i nostri cuori.

R. Sono rivolti al Signore.

Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.

R. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.

Oggi in Cristo luce del mondo tu hai rivelato ai popoli il mistero della salvezza, e in lui apparso nella nostra carne mortale ci hai rinnovati con la gloria dell'immortalità divina.

Et ideo cum Angelis et Archangelis, cum Thronis et Dominationibus, cumque omni militia caelestis exercitus, hymnum gloriae tuae canimus, sine fine dicentes:

E noi, uniti agli Angeli e agli Arcangeli, ai Troni e alle Dominazioni e alla moltitudine dei Cori celesti, cantiamo con voce incessante l'inno della tua gloria:

Sanctus
(Cum iubilo)

La schola:

L'assemblea:

Sanc- tus, * Sanctus, Sanc- tus Dominus

La schola:

De- us Sa- ba- oth. Ple- ni sunt cae- li et ter- ra

L'assemblea:

La schola:

glo- ri- a tu- a. Hosan- na in excel- sis. Be- ne-

dictus qui ve- nit in no- mi- ne Do- mi- ni.

L'assemblea:



Pregiera per la Chiesa universale e i suoi pastori ...

Il Santo Padre:

Te igitur, clementissime Pater, per Iesum Christum, Filium tuum, Dominum nostrum, supplices rogamus ac petimus, uti accepta habeas et benedicas hæc dona, hæc munera, hæc sancta sacrificia illibata, in primis, quæ tibi offerimus pro Ecclesia tua sancta catholica: quam pacificare, custodire, adunare et regere digneris toto orbe terrarum: una cum me indigno famulo tuo, quem Ecclesiæ tuæ præesse voluisti, et omnibus orthodoxis atque catholicæ et apostolicæ fidei cultoribus.

Padre clementissimo, noi ti supplichiamo e ti chiediamo per Gesù Cristo, tuo Figlio e nostro Signore, di accettare questi doni, di benedire queste offerte, questo santo e immacolato sacrificio. Noi te l'offriamo anzitutto per la tua Chiesa santa e cattolica, perché tu le dia pace e la protegga, la raccolga nell'unità e la governi su tutta la terra con me indegno tuo servo, che hai posto a capo della tua Chiesa, e con tutti quelli che custodiscono la fede cattolica, trasmessa dagli Apostoli.

... e per l'assemblea.

Memento, Domine, famulorum famularumque tuarum **N.** et **N.** et omnium circumstantium, quorum tibi fides cognita est et nota devotio, pro quibus tibi of-

Ricordati, Signore, dei tuoi fedeli **N.** e **N.** Ricordati di tutti i presenti, dei quali conosci la fede e la devozione: per loro ti offriamo e anch'essi ti offro-

ferimus: vel qui tibi offerunt hoc sacrificium laudis, pro se suisque omnibus: pro redemptione animarum suarum, pro spe salutis et incolumitatis suae: tibi que reddunt vota sua aeterno Deo, vivo et vero.

Memoria dei Santi.

Communicantes, et diem sacramentissimum celebrantes, quo Unigenitus tuus, in tua tecum gloria coaeternus, in veritate carnis nostrae visibiliter corporalis apparuit: sed et memoriam venerantes, in primis gloriosae semper Virginis Mariae, Genetricis eiusdem Dei et Domini nostri Iesu Christi: sed et beati Ioseph, eiusdem Virginis Sponsi, et beatorum Apostolorum ac Martyrum tuorum, Petri et Pauli, Andreae, Iacobi, Ioannis, Thomae, Iacobi, Philippi, Bartholomaei, Matthaei, Simonis et Thaddaei, Lini, Cleli, Clementis, Xysti, Cornelii, Cypriani, Laurentii, Chrysogoni, Ioannis et Pauli, Cosmae et Damiani et omnium Sanctorum tuorum; quorum meritis precibusque concedas, ut in omnibus protectionis tuae muniamur auxilio.

no questo sacrificio di lode, e innalzano la preghiera a te, Dio eterno, vivo e vero, per ottenere a sé e ai loro cari redenzione, sicurezza di vita e salute.

In comunione con tutta la Chiesa, mentre celebriamo il giorno santissimo, nel quale il tuo unigenito Figlio, eterno con te nella gloria divina, si è manifestato con la vera nostra carne in un corpo visibile, ricordiamo e veneriamo anzitutto lei, la gloriosa e sempre vergine Maria, Madre del nostro Dio e Signore Gesù Cristo, san Giuseppe, suo sposo, i santi apostoli e martiri: Pietro e Paolo, Andrea, Giacomo, Giovanni, Tommaso, Giacomo, Filippo, Bartolomeo, Matteo, Simone, e Taddeo, Lino, Cleto, Clemente, Sisto, Cornelio e Cipriano, Lorenzo, Crisogono, Giovanni e Paolo, Cosma e Damiano e tutti i santi: per i loro meriti e le loro preghiere donaci sempre aiuto e protezione.

Hanc igitur oblationem servitutis nostræ, sed et cunctæ familiæ tuæ, quæsumus, Domine, ut placatus accipias: diesque nostros in tua pace disponas, atque ab æterna damnatione nos eripi et in electorum tuorum iubeas grege numerari.

Accetta con benevolenza, o Signore, l'offerta che ti presentiamo noi tuoi ministri e tutta la tua famiglia: disponi nella tua pace i nostri giorni, salvaci dalla dannazione eterna, e accogliaci nel gregge degli eletti.

Invocazione a Dio perché consacri questi doni.

Quam oblationem tu, Deus, in omnibus, quæsumus, benedicam, adscriptam, ratam, rationabilem, acceptabilemque facere digneris: ut nobis Corpus et Sanguis fiat dilectissimi Filii tui, Domini nostri Iesu Christi.

Santifica, o Dio, questa offerta con la potenza della tua benedizione, e degnati di accettarla a nostro favore, in sacrificio spirituale e perfetto, perché diventi per noi il Corpo e il Sangue del tuo amatissimo Figlio, il Signore nostro Gesù Cristo.

Racconto dell'istituzione.

Qui, pridie quam pateretur, accepit panem in sanctas ac venerabiles manus suas, et elevatis oculis in cælum ad te Deum Patrem suum omnipotentem, tibi gratias agens benedixit, fregit, deditque discipulis suis, dicens:

La vigilia della sua passione, egli prese il pane nelle sue mani sante e venerabili, e alzando gli occhi al cielo a te, Dio Padre suo onnipotente, rese grazie con la preghiera di benedizione, spezzò il pane, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

Accipite et manducate ex hoc omnes: hoc est enim Corpus meum, quod pro vobis tradetur.

Prendete, e mangiatene tutti: questo è il mio Corpo offerto in sacrificio per voi.

Il Santo Padre presenta al popolo l'ostia consacrata e genuflette in adorazione.

Simili modo, postquam cenatum est, accipiens et hunc præclarum calicem in sanctas ac venerabiles manus suas, item tibi gratias agens benedixit, deditque discipulis suis, dicens:

Dopo la cena, allo stesso modo, prese questo glorioso calice nelle sue mani sante e venerabili, ti rese grazie con la preghiera di benedizione, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

Accipite et bibite ex eo omnes: hic est enim calix Sanguinis mei novi et æterni testamenti, qui pro vobis et pro multis effundetur in remissionem peccatorum.

Prendete, e bevete tutti: questo è il calice del mio Sangue per la nuova ed eterna alleanza, versato per voi e per tutti in remissione dei peccati.

Hoc facite in meam commemorationem.

Fate questo in memoria di me.

Il Santo Padre presenta al popolo il calice e genuflette in adorazione.

Il Santo Padre:

Mysterium fidei.

Mistero della fede.

L'assemblea:



Sal-va-tor mun-di, sal-va nos, qui per

cru- cem et re- sur-rec- ti- o- nem tu- am
 li- be- ra- sti nos.

Tu ci hai redenti con la tua croce e la tua risurrezione: salvaci, o Salvatore del mondo.

Memoriale e offerta.

Il Santo Padre:

Unde et memores, Domine, nos servi tui, sed et plebs tua sancta, eiusdem Christi, Filii tui, Domini nostri, tam beatæ passionis, necnon et ab inferis resurrectionis, sed et in cælos gloriosæ ascensionis: offerimus præclaræ maiestati tuæ de tuis donis ac datis hostiam puram, hostiam sanctam, hostiam immaculatam, Panem sanctum vitæ æternæ et Calicem salutis perpetuæ.

In questo sacrificio, o Padre, noi tuoi ministri e il tuo popolo santo celebriamo il memoriale della beata passione, della risurrezione dai morti e della gloriosa ascensione al cielo del Cristo tuo Figlio e nostro Signore; e offriamo alla tua maestà divina, tra i doni che ci hai dato, la vittima pura, santa e immacolata, pane santo della vita eterna e calice dell'eterna salvezza.

Invocazione a Dio perché accetti questo sacrificio ...

Supra quæ propitio ac sereno vultu respicere digneris: et ac-

Volgi sulla nostra offerta il tuo sguardo sereno e benigno, come

cepta habere, sicuti accepta habere dignatus es munera pueri tui iusti Abel, et sacrificium Patriarchæ nostri Abrahæ, et quod tibi obtulit summus sacerdos tuus Melchisedech, sanctum sacrificium, immaculatam hostiam.

... e ci doni la sua grazia.

Supplices te rogamus, omnipotens Deus: iube hæc perferri per manus sancti Angeli tui in sublime altare tuum, in conspectu divinæ maiestatis tuæ; ut, quotquot ex hac altaris participatione sacrosanctum Filii tui Corpus et Sanguinem sumpserimus, omni benedictione cælesti et gratia repleamur.

hai voluto accettare i doni di Abele, il giusto, il sacrificio di Abramo, nostro padre nella fede, e l'oblazione pura e santa di Melchisedech, tuo sommo sacerdote.

Ti supplichiamo, Dio onnipotente: fa' che questa offerta, per le mani del tuo Angelo santo, sia portata sull'altare del cielo davanti alla tua maestà divina, perché su tutti noi che partecipiamo di questo altare, comunicando al santo mistero del Corpo e Sangue del tuo Figlio, scenda la pienezza di ogni grazia e benedizione del cielo.

Pregiera di intercessione per i defunti ...

Memento etiam, Domine, famulorum famularumque tuarum **N.** et **N.**, qui nos præcesserunt cum signo fidei, et dormiunt in somno pacis.

Ipsis, Domine, et omnibus in Christo quiescentibus, locum refrigerii, lucis et pacis, ut indulgeas, deprecamur.

Ricordati, o Signore, dei tuoi fedeli **N.** e **N.**, che ci hanno preceduto con il segno della fede e dormono il sonno della pace.

Dona loro, Signore, e a tutti quelli che riposano in Cristo, la beatitudine, la luce e la pace.

... e per la nostra felicità eterna.

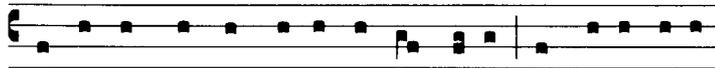
Nobis quoque peccatoribus famulis tuis, de multitudine miserationum tuarum sperantibus, partem aliquam et societatem donare digneris, cum tuis sanctis Apostolis et Martyribus: cum Ioanne, Stephano, Matthia, Barnaba, Ignatio, Alexandro, Marcellino, Petro, Felicitate, Perpetua, Agatha, Lucia, Agnete, Cæcilia, Anastasia et omnibus Sanctis tuis: intra quorum nos consortium, non æstimator meriti, sed veniæ, quæsumus, largitor admitte.

Per Christum Dominum nostrum, per quem hæc omnia, Domine, semper bona creas, sanctificas, vivificas, benedicis, et præstas nobis.

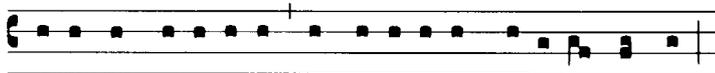
Anche a noi, tuoi ministri, peccatori, ma fiduciosi nella tua infinita misericordia, concedi, o Signore, di aver parte nella comunità dei tuoi santi apostoli e martiri: Giovanni, Stefano, Mattia, Barnaba, Ignazio, Alessandro, Marcellino e Pietro, Felicità, Perpetua, Agata, Lucia, Agnese, Cecilia, Anastasia e tutti i santi: ammettici a godere della loro sorte beata non per i nostri meriti, ma per la ricchezza del tuo perdono.

Per Cristo nostro Signore tu, o Dio, crei e santifichi sempre, fai vivere, benedici e doni al mondo ogni bene.

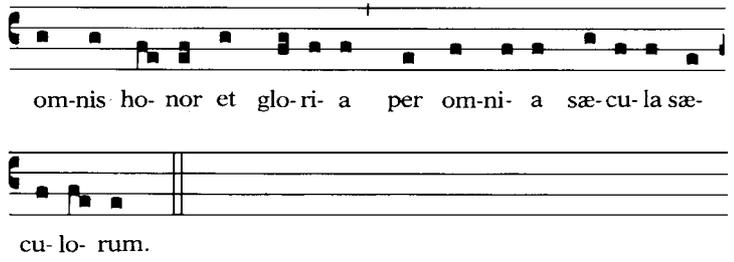
Lode alla Trinità.



Per ip-sum, et cum ip-so, et in ipso, est ti-bi De- o

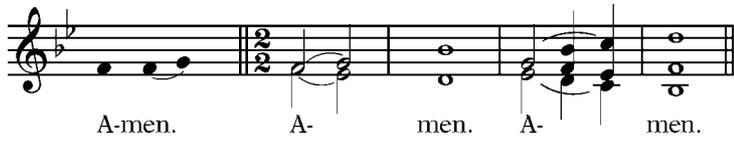


Pa-tri om-ni-po-tenti, in u-ni-ta-te Spi-ri-tus San-cti,



om-nis ho-nor et glo-ri-a per om-ni-a sæ-cu-la sæ-cu-lo-rum.

L'assemblea:



A-men. A-men. A-men.



RITI DI COMUNIONE

Preghiera del Signore

Il Santo Padre:

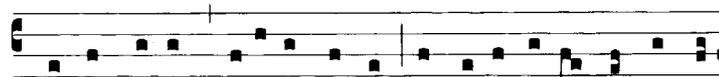


Præ- ceptis sa- lu- ta- ri- bus mo- ni- ti, et di- vi- na insti- tu-

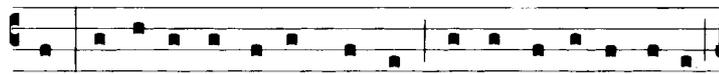


ti- o- ne forma- ti, aude- mus di- ce- re:

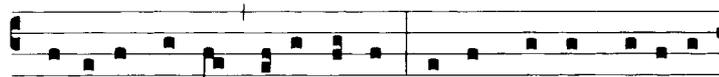
L'assemblea:



Pa- ter noster, qui es in cæ- lis: sancti- fi- ce- tur no- men tu-



um; adve- ni- at regnum tu- um; fi- at vo- luntas tu- a,



si- cut in cæ- lo, et in ter- ra. Pa- nem nostrum co- ti- di-

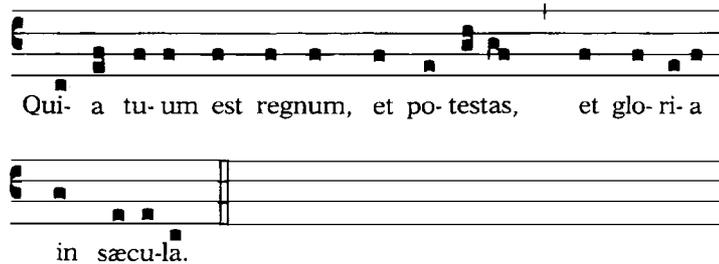
a- num da no- bis ho- di- e; et di- mit- te no- bis de- bi- ta
 nostra, sic- ut et nos di- mit- ti- mus de- bi- to- ri- bus nostris;
 et ne nos indu- cas in ten- ta- ti- o- nem; sed li- be- ra nos
 a ma- lo.

Il Santo Padre:

Libera nos, quæsumus, Domine, ab omnibus malis, da propitius pacem in diebus nostris, ut, ope misericordiæ tuæ adiuti, et a peccato simus semper liberi et ab omni perturbatione securi: exspectantes beatam spem et adventum salvatoris nostri Iesu Christi.

Liberaci, o Signore, da tutti i mali, concedi la pace ai nostri giorni, e con l'aiuto della tua misericordia vivremo sempre liberi dal peccato e sicuri da ogni turbamento, nell'attesa che si compia la beata speranza e venga il nostro salvatore Gesù Cristo.

L'assemblea:



Qui- a tu-um est regnum, et po- testas, et glo- ri- a
in sæcu- la.

Tuo è il regno, tua la potenza e la gloria nei secoli.

Rito della pace

Il Santo Padre:

Domine Iesu Christe, qui dixisti apostolis tuis: Pacem relinquo vobis, pacem meam do vobis: ne respicias peccata nostra, sed fidem Ecclesiae tuæ; eamque secundum voluntatem tuam pacificare et coadunare digneris. Qui vivis et regnas in sæcula sæculorum.

R. Amen.

Signore Gesù Cristo, che hai detto ai tuoi apostoli: «Vi lascio la pace, vi do la mia pace», non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della tua Chiesa, e donale unità e pace secondo la tua volontà.

Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

R. Amen.

Il Santo Padre:

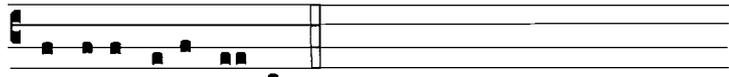
Pax Domini sit semper vobiscum.

R. Et cum spiritu tuo.

La pace del Signore sia sempre con voi.

R. E con il tuo spirito.

Il Diacono:



Of-ferte vo-bis pa- cem. Scambiatevi un segno di pace.

I presenti manifestano il loro desiderio di pace con un gesto che li unisce ai fratelli.

Mentre il Santo Padre spezza il pane eucaristico, si canta:

Agnus Dei
(Cum iubilo)

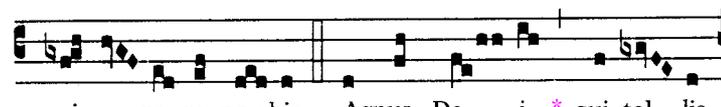
La schola:



Agnus De- i, * qui tol- lis peccata mun- di:

L'assemblea:

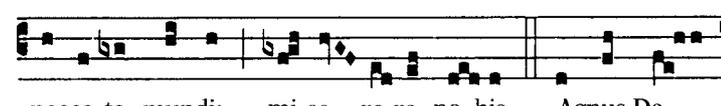
La schola:



mi-se- re-re no- bis. Agnus De- i, * qui tol- lis

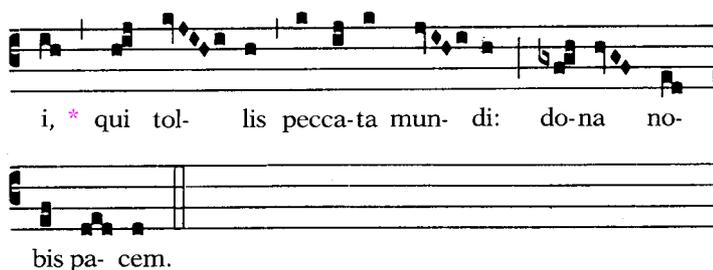
L'assemblea:

La schola:



pecca-ta mundi: mi-se re-re no- bis. Agnus De-

L'assemblea:



i, * qui tol- lis pecca-ta mun- di: do-na no-
bis pa- cem.

Il Santo Padre:

Ecce Agnus Dei, ecce qui tollit peccata mundi. Beati qui ad Cenam Agni vocati sunt.

Beati gli invitati alla Cena del Signore. Ecco l'Agnello di Dio, che toglie i peccati del mondo.

L'assemblea:

Domine, non sum dignus, ut intres sub tectum meum: sed tantum dic verbo et sanabitur anima mea.

O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa: ma di' soltanto una parola e io sarò salvato.

Il Santo Padre si comunica al Corpo e al Sangue di Cristo.

Anche i fedeli ricevono la comunione.

Canto di comunione

ADESTE, FIDELES

La schola:

1. A - de - ste, fi - de - les, læ-ti, tri-um -
phan - tes; ve - ni - te, ve - ni - te in
Beth - le - hem: Na - tum vi - de - te
Re-gem An - ge - lo - rum: Ve - ni - te, ad - o -
re - mus, ve - ni - te, ad - o - re - mus, ve -
ni - te, ad - o - re - mus Do - mi - num.

1. Accorrete, o fedeli, lieti, trionfanti: venite, venite in Betlemme, vedete il nato Re degli Angeli. Venite, adoriamo, venite, adoriamo; venite, adoriamo il Signore.

2. En grege relicto, humiles ad cunas – vocati pastores adproperant: – et nos ovanti gradu festinemus:

R. Venite, adoremus, ...

3. Æterni Parentis splendorem æternum – velatum sub carne videbimus: – Deum infantem, pannis involutum:

R. Venite, adoremus, ...

4. Pro nobis egenum et fœno cubantem – piis foveamus amplexibus: – sic nos amantem quis non redamaret?

R. Venite, adoremus, ...

2. Ecco, lasciato il gregge, gli umili pastori, chiamati alla culla, si avviano: anche noi affrettiamoci con passo festante.

3. Vedremo lo splendore eterno dell'eterno Padre fatto uomo: un Dio bambino, avvolto in fasce.

4. Vogliamo teneramente abbracciare colui che per noi si è fatto povero ed è adagiato sul fieno: lui che tanto ci ama, chi non vorrà riamare?

Pausa di silenzio per la preghiera personale.

Orazione dopo la comunione

Il Santo Padre:

Oremus.

Cælesti lumine, quæsumus, Domine, semper et ubique nos præveni, ut mysterium, cuius nos participes esse voluisti, et puro cernamus intuitu, et digno percipiamus affectu.

Per Christum Dominum nostrum.

R. Amen.

Preghiamo.

La tua luce, Signore, ci accompagna sempre e in ogni luogo, perché contempliamo con purezza di fede e gustiamo con fervente amore il mistero di cui ci hai fatti partecipi.

Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

RITI DI CONCLUSIONE

Benedizione

Il Santo Padre:

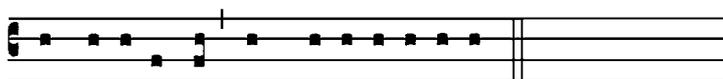
Dominus vobiscum.

Il Signore sia con voi.

R. Et cum spiritu tuo.

R. E con il tuo spirito.

Il Diacono:



Inclina-te vos ad bene-dicti-onem.

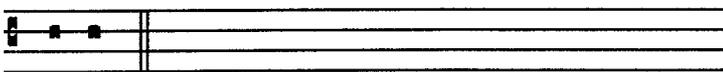
Inchinatevi per la benedizione.

Il Santo Padre:

Deus, qui vos de tenebris vocavit
in admirabile lumen suum,
suam vobis benedictionem be-
nignus infundat, et corda vestra
fide, spe et caritate stabiliat.

Dio, che dalle tenebre vi ha
chiamati alla sua luce mirabile,
effonda su di voi la sua bene-
dizione.

L'assemblea:



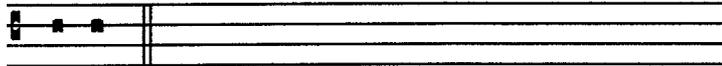
Amen.

Il Santo Padre:

Et quia Christum sequimini confidenter, qui hodie mundo apparuit lux relucens in tenebris, faciat et vos lucem esse fratribus vestris.

Dio, vi faccia veri discepoli del Cristo Signore, annunziatori della sua verità, testimoni della sua pace.

L'assemblea:



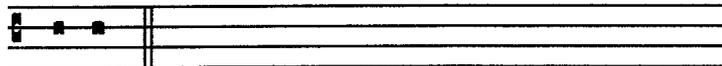
Amen.

Il Santo Padre:

Quatenus, peregrinatione peracta, perveniatis ad eum, quem magi stella prævia quæsierunt, et gaudio magno, lucem de luce, Christum Dominum invenerunt.

Come i santi magi, al termine del vostro cammino, possiate trovare, con immensa gioia, Cristo, luce dell'eterna gloria.

L'assemblea:



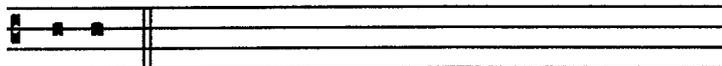
Amen.

Il Santo Padre:

Et benedictio Dei omnipotentis, Patris, et Filii, ✠ et Spiritus Sancti, descendat super vos et maneat semper.

E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo, discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

L'assemblea:



Amen.

Congedo

Il Diacono:

I-te, missa est.
R. De-o gra-ti-as.

La Messa è finita: andate in pace.

R. Rendiamo grazie a Dio.

Canto finale

ASTRO DEL CIEL

La schola e l'assemblea:



1. A- stro del ciel, Par- gol di- vin,
1. O nuit de paix! Sain- te nuit!
1. Si- lent night, Ho- ly night!
1. Stil- le Nacht, hei- li- ge Nacht!
1. No- che de Dios, no- che de paz;
1. Ci- cha noc, świę- ta noc,



1. mi te_A- gnel- lo Re- den- tor!
1. Dans le ciel l'as- tre luit;
1. All is calm, all is bright:
1. Al- les schläft, ein- sam wacht
1. cla- ro sol, bri- lla ya,
1. Po- kój lu- dziom nie- sie wszem



1. Tu chej Va- ti da lun- gi so- gnar,
1. dans les champs tout re- pose en paix.
1. «Round yon Vir- gin Mo- ther and Child,
1. nur das trau- te hei- li- ge Paar.
1. y los án- ge- les can- tan- do es- tán:
1. A u żłó- bka Mat- ka Święta



1. tu che an-ge-li- che vo-ci-an-nun-ziar,
1. Mais sou-dain dans l'air pur et frais,
1. Ho-ly in-fant, so ten-der and mild,
1. Hol-der Knab im lok-ki-gen Haar,
1. «Glo-ri-a Dios, glo-ri-a al Rey e-ter-nal».
1. czu-wa sa-ma u-smie-chnięta



1. lu-ce do-na-al-le men-ti,
1. le bril-lant cœur des an-ges
1. sleep in hea-ven-ly peace,
1. schlafe in himm-li-scher Ruh,
1. Duer-me_el Ni-ño Je-sús.
1. nad Dzie-ciąt-ka snem,



1. pa-ce in-fon-di nei cuor!
1. aux ber-gers ap-pa-raît.
1. sleep in hea-ven-ly peace.
1. schlafe in himm-li-scher Ruh.
1. Duer-me_el Ni-ño Je-sús.
1. nad Dzie-ciąt-ka snem.

Italiano

2. Astro del ciel, Pargol divin,
mite Agnello Redentor!
Tu di stirpe regale decor,
tu virgineo mistico fior.
Luce dona alle menti,
pace infondi nei cuor!

3. Astro del ciel, Pargol divin,
mite Agnello Redentor!
Tu disceso a scontare l'error,
tu sol nato a parlare d'amor.
Luce dona alle menti,
pace infondi nei cuor!

Français

2. O nuit de foi! Sainte nuit!
Les bergers sont instruits;
confiants dans la voix des cieux.
Ils s'en vont adorer leur Dieu;
et Jésus en échange
leur sourit radieux.

3. O nuit d'amour! Sainte nuit!
Dans l'étable, aucun bruit;
sur la paille est couché l'Enfant
que la Vierge endort en chantant;
il repose en ses langes,
son Jésus ravissant.

English

2. Silent night, holy night,
Shepherds quake at the sight,
Glories stream from heaven afar.
Heav'nly hosts sing Alleluia;
Christ, the Saviour, is born,
Christ, the Saviour, is born.

3. Silent night, holy night,
Son of God, love's pure light
Radiant beams from Thy holy face,
With the dawn of redeeming grace.
Jesus, Lord at Thy birth,
Jesus, Lord at Thy birth.

Deutsch

2. Stille Nacht, heilige Nacht!
Gottes Sohn, o wie lacht
Lieb aus deinem göttlichen Mund,
da uns schlägt die rettende Stund:
Jesus, in deiner Geburt,
Jesus, in deiner Geburt!

3. Stille Nacht, heilige Nacht!
Hirten erst kundgemacht;
durch der Engel Halleluja
tönt es laut bei ferne und nah:
Jesus, der Retter ist da,
Jesus, der Retter ist da!

Español

2. Noche feliz de Navidad:
viene Dios a salvar.
Noche buena en que alumbra el Amor
el mistero escondido de Dios.
Duerme el Niño Jesús.
Duerme el Niño Jesús.

3. Noche de paz, noche de amor,
despertad que en Belén
de María un rosal floreció,
y el portal se ilumina en su honor.
Alabad al Señor
porque es el Hijo de Dios.

Po polsku

2. Cicha noc, święta noc,
Pastuszkowie od swych trzód
Biegna wielce zadziwieni,
Za anielskim głosem pieni,
Gdzie się spełnił cud.

3. Cicha noc, święta noc,
Narodzony Boży Syn,
Pan wielkiego majestatu,
Niesie dziś całemu światu,
Odkupienie win.

ILLUSTRAZIONI:

GRANDES HEURES D'ANNE DE BRETAGNE
JEAN BOURDICHON - TOURS - VERS 1503-1508
MS. LAT. 9474
BIBLIOTHÈQUE NATIONALE DE FRANCE
PARIS

Riproduzione vietata

TUTTI I DIRITTI RISERVATI

A CURA DELL'UFFICIO DELLE CELEBRAZIONI LITURGICHE
DEL SOMMO PONTEFICE

(La serie completa dei libretti 2010 sarà disponibile previa prenotazione)

TIPOGRAFIA VATICANA